

scheda informativa spettacolo
Jet Propulsion Theatre

Jet Propulsion Theatre
www.jetpropulsiontheatre.org
contatti@arditodesio.org
346.3794355

Pale Blue Dot

Il clima. Il Voyager. Il nostro Pianeta. Una rivoluzione ci salverà. Vero?



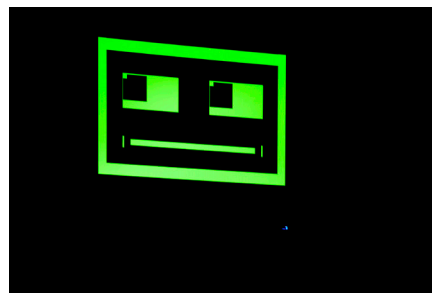
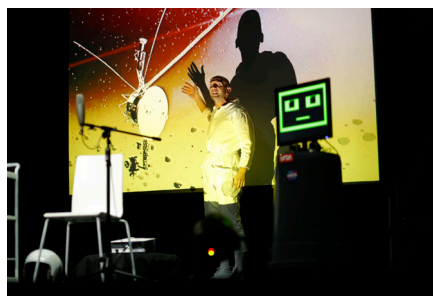
drammaturgia **Andrea Brunello** con il supporto di **Christian Di Domenico**
regia **Christian Di Domenico** | scenografie **Roberto Abbiati** | musica **Enrico Merlin**
luci **Elena Piscitilli** | costumi **Patrizia Caggiati** | supporto artistico **Salvatore Crisà**
supporto tecnico di **Roberto Tiella / Fondazione Bruno Kessler** | in collaborazione
con il **Laboratorio di Comunicazione delle Scienze Fisiche** del Dipartimento di
Fisica dell'**Università degli Studi di Trento** e l'**Università di Bordeaux** | con il
supporto di **IdEx Bordeaux** e i centri di ricerca **IRSTEA** e **Labex COTE** (Bordeaux
University - Francia)

Ispirato a **Carl Sagan**

produzione **Jet Propulsion Theatre** | **Compagnia Arditodesio**

età consigliata 15 +

La terra sta cam- biando. E noi?



(c) MoniQue foto

È il nostro spettacolo più **urgente** perché tocca in maniera puntuale e rigorosa i temi dei **cambiamenti climatici** e della **tutela ambientale** concentrandosi sulla capacità dell'uomo di essere geniale e stupido allo stesso tempo.

Racconta la storia di un uomo che vuole mandare un messaggio dalla Terra al Voyager 1, una saga familiare intrecciata con l'avventura delle sonde Voyager all'ombra delle trasformazioni dettate dai cambiamenti climatici. Il titolo trae ispirazione proprio da "Pale Blue Dot", una famosissima foto della Terra vista da 6 miliardi di chilometri di distanza fatta dal Voyager 1 nel febbraio 1990.

Un puntino di luce su uno sfondo buio e minaccioso.

la terra sta cambiando. E noi?

Pale Blue Dot è uno spettacolo nato nel 2015 in occasione della COP 21 a Parigi e **oggi è** ancora più **urgente** di allora. La questione del cambiamento climatico è estremamente pressante e tuttavia una parte significativa della società è ancora in grado di negare le numerose prove offerte dalla scienza. Molti leader mondiali non vogliono affrontare la questione con forza e la necessaria risolutezza. Aprendo i quotidiani, le news online troviamo notizie sporadiche e sensazionalistiche sulla crisi climatica. Se ne parla solo quando ci sono eventi straordinari come l'uragano Dorian dei giorni scorsi, o le tempeste che hanno sradicato milioni di alberi nelle nostre montagne un anno fa. Ma **il cambiamento climatico è molto più subdolo**, è sottile e **i suoi effetti sono molto più profondi e devastanti** di quello che ci viene raccontato.

Quando si guarda **la Terra** dallo spazio, si vede una meravigliosa palla blu, un **fragile e delicatissimo ecosistema**. L'atmosfera terrestre è solo un sottilissimo strato di gas, e questo è tutto ciò che ci protegge dall'inferno assoluto dello spazio. Ma questa nostra atmosfera è un sistema complesso e delicato. Adesso che abbiamo i mezzi per trasformarlo, dobbiamo **imparare a trattarlo con il massimo rispetto**.

“l’Anidride Carbonica è 1.5 volte più densa dell’aria e quindi si aggrappa al terreno e si muove come un’onda compatta, spostando l’ossigeno. Quella notte più di 1700 persone nel villaggio sulle sponde del lago non si svegliarono dal loro sonno.”

“i modelli climatici sono sistemi caotici forzati e potrebbero facilmente diventare imprevedibili...”

“possiamo andare avanti felicemente così fino al 2028 ma l’1 gennaio 2029 dobbiamo immettere zero CO2 nell’atmosfera.”

“quindi vedete, la cattura della CO2 può anche essere possibile, ma lo stoccaggio non è così facile...”

“una gran parte della CO2 che produciamo finisce negli oceani. Gli oceani sono un enorme deposito per la CO2. Ma l’Acido Carbonico è... acido... e quindi fa diventare acidi gli oceani... ma il plankton e alcune alghe e molluschi e crostacei e le barriere coralline non possono vivere in un oceano acido... e se il plankton muore... gli oceani perdono l’ingrediente fondamentale della catena alimentare, questa è estinzione di massa in corso! E poi oltre il 50% dell’ossigeno sulla Terra è creato dal plankton e se questo muore?”

“Dobbiamo prenderci la responsabilità delle nostre azioni. Rallentare. Prenderci il tempo per fare le cose. Educare i bambini alla bellezza, alla musica, all’arte.”

Fino a poche migliaia di anni fa, gli esseri umani non erano altro che animali come tutti gli altri, fragili, inseriti in qualche modo in una catena alimentare più grande di loro e sempre in pericolo di essere eliminati. Guardiamoci ora: abbiamo conquistato la Terra, abbiamo eliminato un numero enorme di altre specie e stiamo generando ciò che gli scienziati chiamano l'Antropocene, l'estinzione di massa causata dall'uomo. Tutto questo in un tempo brevissimo rispetto alle ere del nostro pianeta.

Noi siamo l'asteroide che può cambiare il volto della Terra, infatti lo abbiamo già cambiato! Ecco perché **Pale Blue Dot è uno spettacolo così urgente**, per me. Perché mette tutte queste questioni in prospettiva: il brutto e il bello, il peccato e la gloria... noi esseri umani siamo in grado di inviare verso altri sistemi solari i magnifici Voyager, e i droni su Marte e satelliti su Encelado e Plutone e allo stesso tempo non siamo in grado di affrontare veramente e sistematicamente il cambiamento climatico causato da noi stessi!

Noi siamo il sublime e il marcio e stiamo andando molto velocemente verso il disastro. Tuttavia... **c'è speranza. Ci sono soluzioni**. Questo lo dico nello spettacolo. Ma queste devono passare attraverso regole fondamentali di accettazione: accettazione della scienza, **accettazione** del sacrificio diffuso per un bene comune, accettazione che il modo in cui abbiamo vissuto finora non è sostenibile, accettazione che, come testimoniava il compianto **Alexander Langer**, dobbiamo diventare più leggeri, più lenti e più profondi nel nostro approccio alla vita. Gli adulti di oggi non sembrano disposti ad accettare tutto questo, ma così stiamo scaricando sui bambini tutta la responsabilità: se vorranno vivere dovranno prendersi cura della Terra. **Greta Thunberg** ce lo sta dicendo con forza e non solo lei. Fra pochi anni questi bambini e questi giovanissimi saranno adulti e si guarderanno indietro e ci chiederanno perché non abbiamo affrontato noi i sacrifici che invece saranno obbligati a subire loro.

“Pale Blue Dot” è una famosissima foto della Terra vista da 6 miliardi di chilometri di distanza fatta dal Voyager 1 nel febbraio 1990. Un puntino di luce su uno sfondo buio e minaccioso. Ecco quello che l'astrofisico Carl Sagan scrisse basandosi su di essa:

“Guarda ancora quel puntino, quello è qui. Quello è casa. Quello siamo noi. Su di esso tutti quelli che ami, tutti quelli che conosci, tutti quelli di cui hai sentito parlare, tutti gli esseri umani che sono mai esistiti, hanno vissuto la loro vita. L'insieme di tutte le nostre gioie e sofferenze, migliaia di religioni, ideologie e dottrine economiche, ogni cacciatore e raccoglitore, ogni eroe e codardo, ogni creatore e distruttore di civiltà, ogni re e ogni poveraccio, ogni giovane coppia innamorata, ogni madre e padre, ogni bambino pieno di speranza, ogni inventore ed esploratore, ogni maestro di valori morali, ogni politico corrotto, ogni superstar e ogni leader supremo, ogni santo e ogni peccatore nella storia della nostra specie ha vissuto lì - su un granello di polvere sospeso su un raggio di sole.”

Andrea Brunello